

NDAKASI MORTA TRA LE BRACCIA DEL CUSTODE CHE L'HA SALVATA



ANSA

LA GORILLA E L'AMORE DEL SUO PAPÀ-UOMO

ELENA STANCANELLI

Anche perché siamo passati attraverso un tempo senza abbracci, la foto di Ndakasi con gli occhi chiusi e la testa poggiata sulle gambe di André Bauma ci commuove. - P.15



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ndakasi

L'ultimo abbraccio della gorilla

È morta l'orfana del parco dei Virunga fino alla fine con il suo custode André era diventata famosa per un selfie

Per quattordici anni la scimmia e il ranger hanno vissuto come amici

ELENA STANCANELLI

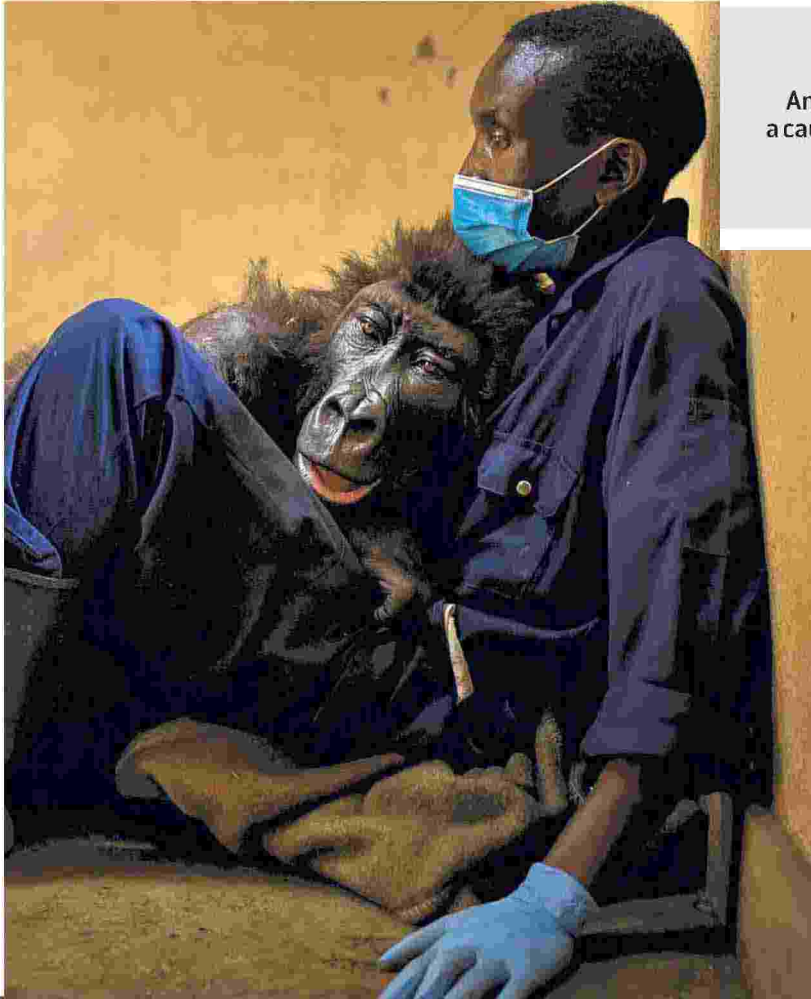
Anche perché siamo passati attraverso un tempo senza abbracci, la foto di Ndakasi con gli occhi chiusi e la testa poggiata sulle gambe di André Bauma ci commuove così tanto. Quando qualcuno sta male, qualsiasi essere si rifugia tra le braccia di chi lo ha protetto, di chi gli ha voluto bene. Soprattutto se sente la debolezza, che la vita lo sta abbandonando. Per troppi mesi ci siamo salutati da lontano, senza poter contare il battito del cuore amato che si affievoliva, la stretta della mano che respiro dopo respiro si allentava. Ma è non solo questo, non è solo lo struggimento per i mesi mutilati che ci siamo, speriamo, lasciati alle spalle. C'è, in quella foto, il sentimento della sproporzione. Tra quei due corpi, la testa enorme di lei, le gambe magre dell'uomo. La sproporzione è il segno dell'amore incondizionato, dell'accoglienza silenziosa e sincera, che non entra dentro i parametri tradizionali dell'amore. Una figlia, un'amante, un padre, si amano secondo forme cono-

sciute del bene, che guardiamo con distrazione perché non sorprendono. Ndakasi è una gorilla, era un gorilla perché è morta. L'uomo che la stringe a sé, André Bauma, l'ha salvata molti anni fa quando i genitori di lei erano stati uccisi dai bracconieri. Siamo in Congo, e Ndakasi, che all'epoca aveva solo due mesi, è stata accolta in un parco naturale, il parco nazionale dei Virunga. André Bauma, lo scrive lui stesso ricordandola, l'ha cresciuta come una bambina e hanno vissuto da amici per 14 anni. Ndakasi aveva una personalità allegra, scrive ancora André Bauma. Lo si capiva dall'episodio che la rese famosa. Qualche anno fa si era intrufolata dentro una fotografia, accanto a un'altra gorilla femmina, Ndeze. Si era sporta in avanti per entrare nell'inquadratura insieme a André Bauma e, a guardare quella foto, sembra quasi che sorrida della sua bravata. Era buffa, anche se questo forse è un modo umano di guardare, attribuendole una gestualità a noi familiare. Dicevamo infatti della sproporzione. È una caratteristica dell'amore che si svi-

luppa tra persone e animali, a patto che questa distinzione abbia ancora senso. Sembra che finiremo per trascurarla, come trascureremo il sesso biologico e alcune altre catalogazioni della nostra specie che ci erano sembrate imprescindibili. Quanto meno, come spiegano gli anti-specisti, noi umani smetteremo di considerarci superiori e quindi nella posizione di decidere diritti e doveri, chi mangia chi tra noi e i maiali, chi deve essere tosato per tenere al caldo l'altro tra noi e le pecore, e via dicendo. Ma la foto di ieri non parla di etica, di comportamenti giusti o sbagliati. Parla solo d'amore. Dell'amore sproporzionato incontenibile che proviamo per qualsiasi essere sia fuori scala, diverso, inaccettabile, scombinato. Come un animale. Un cane, un gatto, un gorilla, uno di quegli esseri che vivono nell'accadere, che a differenza di noi non fanno progetti per il futuro. Che ci ricambiano con l'enormità del loro amore solo sulla base di quello che sentono, non di quello che siamo. Essere amati da un animale mette la tua vita in scacco mat-

to. Ti guardo negli occhi, ti annuso, ti lecco e questo mi basta per fidarmi. E mi stringo a te, affidandoti un corpo che non somiglia al tuo, né per odore, né per peso, un corpo che non potrai mai amare sulla base di un ideale estetico, o perché si incastra col tuo. Un corpo abnorme, con esigenze diverse dalle tue. Il patto sentimentale tra un essere umano e un animale, quello che ha stretto il legame tra André Bauma e Ndakasi, passa attraverso l'accettazione di una sproporzione e la rescissione di ogni pretesa di convenienza. L'unica convenienza che ci lega a un animale, e l'animale a noi, è un affetto fanciullo, spensierato. Una distrazione rispetto alla conduzione economica della nostra esistenza. Ed è questa la ragione più seria della nostra emozione di fronte alla foto di André Bauma e Ndakasi abbracciati. Se l'amore è il mistero più grande, quando grande è il mistero dell'amore per chi è inerme, strampalato, socialmente inutile? L'amore verso lo sconosciuto, l'inaccettabile, il malato. Il prossimo tuo, chiunque esso sia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ADDIO

È morta tra le braccia amorevoli del suo custode, André Bauma, la gorilla di montagna Ndakasi, orfana a causa dei bracconieri e resa celebre da una fotografia del 2019, quando si mise in posa con un suo simile per un selfie nel Parco nazionale dei Virunga

